

Spettacoli

MODENA
CULTURA / SOCIETÀ

SAN CARLO DUE VIRTUOSE DI ARPA E MANDOLINO

UN duo di assoluto livello oggi alle 18, ingresso libero, al teatro della Fondazione San Carlo. Sono Maria Cleofe Miotti e Daria Bolcati, concertiste di fama internazionale, rispettivamente docenti di mandolino del Conservatorio Cesare Pollini di Padova e di arpa presso la Scuola Comunale di Musica 'A.Miari' di Belluno gestita dal Conservatorio 'A.Pedrollo' di Vicenza. Proporranno diversi concerti originali o trascritti per mandolino ed arpa.

DUE GIORNI INSIEME AGLI EDITORI AL FORO BOARIO

La decima edizione

Inizia oggi Buk Festival al Foro Boario: la 10ª edizione inaugura alle 10 con Romano Montroni. Poi spazio agli autori: ci saranno Covacich, Tedeschini, l'iraniano Esmail Mohades, Roberto Barbolini, la Natillo, Ventura, Amos Cartabia. Il programma è sul sito www.bukfestival.it



Romano Montroni



Roberto Barbolini



Alessia Natillo

UNA STORIA FAMIGLIARE

Nella scrittura ho provato, rispetto ai miei genitori, una sorta di istinto di protezione, come un'inversione di ruoli

di CAMILLA GHEDINI

«IO volevo scrivere un romanzo di vita, della mia vita, partendo dal presupposto che ciascuna esistenza è un intreccio di casualità, persone, luoghi. E in questo senso, la mia può essere esempio di una identità multipla, frammentata». Con queste parole Mauro Covacich chiarisce il senso de *La città interiore* (La nave di Teseo), che presenterà oggi, alle 16.30, alla Sala Europa del Foro Boario nell'ambito del *Buk Festival*. Un libro inevitabilmente autobiografico, ambientato nella Trieste dei suoi nonni, genitori poi 'sua'. Una città contesa tra Italia e Jugoslavia, divisa in zone A e B, in buoni e cattivi. E che per come ha attraversato il secolo scorso «potrebbe fungere da osservatorio internazionale sull'odio». Eppure è un testo intimo, che molto concede alle digressioni, chiamando in causa in una corallità di voci anche numi tutelari come Svevo, Luttazzi, Morris, Joyce, Bibalo, chiunque di Trieste abbia colto

«Ecco la mia Trieste Così ho capito chi sono»

Oggi a Buk Covacich con *'La città interiore'*

I MIGRANTI DI OGGI

Il vero altro è dentro di noi. L'identità è trovare lo straniero che c'è in ciascuno di noi. L'ignoto si trova qui



Mauro Covacich è nato a Trieste nel 1965. Il suo libro si chiama *'La città interiore'* ed è dedicato alla sua città d'origine

l'indeterminatezza, l'inafferrabilità, l'essere foriera di continue sollecitazioni culturali.

Quanto ha osato tra 'storia' di Trieste e sua personale?

«Volevo cimentarmi in un romanzo che fosse anche un saggio, riflessivo, ibrido. Ho cercato di tes-

sere una tappa mentale tra affetti, legami parentali e amicali. Io sono tutto quello che c'è nel libro. Io sono questa rappresentazione ambigua, controversa, contraddittoria. Quella che narro non è Trieste, è la mia Trieste».

Lei ha attinto molto alle vicende familiari, presentandoci un padre, il suo, bambino. Cosa vince guardando al proprio passato, il coraggio o la curiosità?

«A me importava capire chi sono. Nella scrittura ho trovato la casa

di cui casualmente possiedo le chiavi. Più che di ricerca parlerei di suggestioni alle quali ho ritenuto di rispondere, ho trovato dei nessi e li ho messi in fila in modo consequenziale. Poi, rispetto ai miei genitori, ho provato una sorta di istinto di protezione, quasi subentrasse una inversione di ruoli».

Ai giorni nostri, in cui anche per i migranti si provano sentimenti ambivalenti, cosa è l'identità?

«Il vero 'altro' è dentro di noi. Il vero viaggio alla scoperta dell'ignoto è quello che compiamo dentro noi stessi. L'identità è trovare lo straniero in ciascuno di noi».

L'Istat rivela che in quanto a lettori stiamo retrocedendo di decenni...

«La letteratura è possibilità di seduzione. Il mondo va nella direzione di una moltitudine di egosmi ed egocentrismi. Se tutti vogliamo parlare, nessuno ascolta. Non credo sia facile rovesciare il sistema».

A BUK IL ROMANZO SI CHIAMA 'IL PROFUMO MALVAGIO DEI TIGLI'. APPUNTAMENTO ALLE 16.30

Tra realtà e sogno: la sesta opera di Ventura

SARÀ presentato oggi pomeriggio al Buk l'ultimo romanzo di Mario Ventura. L'appuntamento con lo scrittore, che con *'Il profumo Malvagio dei Tigli'* firma la sua sesta opera letteraria, e con l'editore di Forlì Renzo Casadei (Cartacanta), è in programma alle 16.30 al Foro Boario. Il romanzo, in libreria dal 2 marzo, si caratterizza per l'inconfondibile cifra stilistica e per la profondità dei contenuti, valori già conosciuti e apprezzati nelle opere precedenti. La forma e lo stile sono quelli di sempre: linguaggio raffinato, elegante,

ARTE

Sono frequenti i richiami al mondo della pittura. Elegante e descrittivo il linguaggio

descrittivo, segnato da una ricercatezza cromatica e sensoriale a tutto campo. Una storia in bilico tra realtà e sogno, tangibilità e visione, ricca di suggestioni evanescenti e richiami emotivi forti, sopra le righe. Come lo sono i

personaggi, definiti dall'autore «figure uscite da dimensioni ellittiche, esseri deformati da una esuberanza di carattere, da una ipertrofia di vita, da una straripante interiorità». Descritti, assieme ai luoghi e ai paesaggi, ai frequenti richiami alla pittura e all'arte, con le «pennellate» intense, efficaci secondo lo stile del dottor Ventura. Un romanzo avvincente, dalla prima all'ultima pagina, capace di trascinare il lettore in un crescendo di emozioni e che, come piace dire all'autore, «...invita a voltare una pagina dopo l'altra».

v. bru.



Mario Ventura, Capo di Gabinetto della prefettura di Modena